

Dalle bollette al pieno di benzina come funzionano i fringe benefit

Sono premi delle aziende ai dipendenti
Non sono soggetti a prelievo fiscale

di **Rosaria Amato**

- **Cosa sono i fringe benefit?**
Fanno parte del welfare aziendale, cioè di tutti i benefici che i datori di lavoro possono erogare nella contrattazione integrativa. Sono i premi esentasse che le imprese possono concedere ai dipendenti. Vanno dai buoni spesa e dai buoni benzina alle somme erogate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche. Non concorrono alla formazione del reddito imponibile, sul quale si calcolano le aliquote per il pagamento delle tasse.
- **Cosa cambia con il decreto Aiuti quater?**
Il governo Meloni si appresta ad alzare, con il decreto Aiuti quater, approvato il 10 novembre dal Consiglio dei ministri, il tetto per i "fringe benefit" da 600 a 3 mila euro, includendo anche le bollette, ma solo per il periodo d'imposta 2022. I rimborsi possono però riferirsi anche a fatture che saranno emesse nell'anno 2023, purché riguardino consumi effettuati nell'anno 2022.
- **Le somme erogate con i fringe benefit fanno parte della retribuzione?**
No: per il lavoratore si tratta di somme nette, non soggette a prelievo fiscale ma neanche a contribuzione (quindi non generano aumenti della pensione).
- **Qual è il termine ultimo per erogare i fringe benefit?**
È in ogni caso il 12 gennaio del 2023, anche quando si tratti di fatture emesse nel 2023, ma che si riferiscono a consumi effettuati nel 2022.

- **Cosa deve fare un lavoratore dipendente per ottenere i fringe benefit fino a 3.000 euro?**
Deve rivolgersi al proprio datore di lavoro, che, data l'esenzione fiscale, non avrebbe motivo di rifiutarsi. Infatti per le aziende si tratta di soldi interamente deducibili, che vanno a ridurre l'imponibile fiscale della società. Ma le aziende non hanno nessun obbligo, così come non lo avevano rispetto al tetto precedente di 600 euro.
- **Cosa può fare il lavoratore se il datore di lavoro si rifiuta?**
Le ragioni per cui potrebbe rifiutarsi sono molteplici, per esempio il fatto che la procedura possa essere complessa, soprattutto per una piccola impresa. I sindacati hanno invitato le rappresentanze aziendali dei lavoratori a farsi portavoce di questa esigenza, ma questo vale solo per le grandi aziende.
- **Ma è necessario un accordo sindacale per ottenere i fringe benefit?**
No, sono erogabili anche *ad personam*, (quindi in teoria il datore di lavoro potrebbe erogarli come premio ad alcuni dipendenti che hanno raggiunto determinati obiettivi di produzione o di efficienza).
- **Se il datore di lavoro è disposto ad erogare i fringe benefit, cosa deve fare il lavoratore per ottenere i rimborsi?**
La legge prevede due modalità, il rimborso oppure il pagamento diretto da parte dell'azienda. La scelta spetta al datore di lavoro, che può decidere di rimborsare il lavoratore, chiedendogli di fornire la fattura pagata, oppure può pagare direttamente le bollette di acqua, gas ed elettricità.
- **Sono incluse anche le bollette condominiali?**
Sì, purché si tratti dello stesso tipo di utenze.

SmartRep



Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

